



BIBI FILM PRESENTA

UN FILM DI
SARA PETRAGLIA

TECLA INSOLIA CARLOTTA GAMBA

UNA PRODUZIONE BIBI FILM CON IL SOSTEGNO DELLA DIREZIONE GENERALE CINEMA E AUDIOVISIVO PRODOTTO DA ANGELO E MATILDE BARBAGALLO REGIA DI SARA PETRAGLIA

DAL 20 MARZO AL CINEMA



L'ALBERO



FANDANGO
DISTRIBUZIONE



© 2024



**FESTA
DEL CINEMA
DI ROMA 2024**
CONCORSO
PROGRESSIVE CINEMA

BIBI FILM

Presenta

L'ALBERO

un film di

SARA PETRAGLIA

con

TECLA INSOLIA e CARLOTTA GAMBA

prodotto da

ANGELO BARBAGALLO per BIBI FILM

distribuito da

FANDANGO

DISTRIBUZIONE

NELLE SALE DAL 20 MARZO

UFFICIO STAMPA FILM FOSFORO

Manuela Cavallari - 349.6891660 manuela.cavallari@fosforopress.com

Giulia Santaroni - 348.8224581 giulia.santaroni@fosforopress.com

Bianca Fabiani - 340.1722398 bianca.fabiani@fosforopress.com

Ginevra Bandini - 335.1750404 ginevra.bandini@fosforopress.com

in collaborazione con

Daniela Staffa - 335.1337630 press.staffa@gmail.com

UFFICIO STAMPA FILM FOSFORO – MILANO

Arianna Monteverdi - 338.6182078 arianna.monteverdi@gmail.com

CAST TECNICO

regia	SARA PETRAGLIA
sceneggiatura	SARA PETRAGLIA
segretaria di edizione	CHIARA PANDOLFO
aiuto regia	ARMANDO DE VINCENTIS
fonico di presa diretta	BIAGIO GURRIERI
scenografia	GAIA SAN MARTINO CLAUDIA TOZZI
costumi	MARTINA MERLINO
musiche	FRANCESCO RITA Edizioni Musicali GDM Music
montaggio	DESIDERIA RAYNER
fotografia	SABRINA VARANI
organizzatore generale	FABRIZIO COLUCCI
produttrice esecutiva	MARIA PANICUCCI
una produzione	BIBI FILM 
distribuzione italiana	FANDANGO
nazionalità	ITALIANA
anno di produzione	2024
durata	92'

CAST ARTISTICO

TECLA INSOLIA	Bianca
CARLOTTA GAMBA	Angelica
CRISTINA PELLEGRINO	Dottoressa Buzzi
CARLO GELTRUDE	Peppe
YAMINA BRIRMI	Nina
STELLA FRANCO	Gaia
BEATRICE MODICA	Alice
MANUEL SPADEA	Lucrezio
ISABELLA MOTTINELLI	Celeste
ALICE BENVENUTI	Nora
TOMMASO RITA	Tommaso

SINOSSI

Bianca ha 23 anni e le sembrano già troppi. Se n'è andata da casa dei suoi, dovrebbe fare l'università, ma non ci va mai. Ha poche, precise ossessioni: il tempo che passa, la cocaina, e Angelica. Da quando vivono insieme, tutto corre più veloce, precipita.

Anche la loro amicizia, che inciampa nella dipendenza e si confonde con l'amore.

Bianca ha un quaderno, ci scrive sopra appunti per i suoi libri, ma vorrebbe scriverci tutto: che la giovinezza è dolorosa e sta già finendo. Che l'amicizia spezza il cuore.

Che perdiamo tutto continuamente, e però alla fine, forse – tra le strade notturne di Roma, i ragazzi di Napoli, e l'albero che si intravede muto dalla finestra di casa – nessuna cosa andrà perduta.

NOTE DI REGIA

Questa storia, prima di diventare una sceneggiatura, ha preso negli anni diverse forme – diari, romanzi, fanzine fotografiche, fumetti – tutte inconcluse. Era il tentativo di elaborare un vissuto denso, traumatico, ma anche felice. Di trasformare in parole il sentimento della nostalgia. Ed era il tentativo di riportare indietro cose che se ne stavano andando o se n'erano già andate. Per questo pensavo che questa storia riguardasse solo me. Ma dopo aver scritto il film, ho capito che poteva parlare anche ad altri. Che poteva mostrare un mondo femminile in cui le ragazze si muovono sole, chiuse dentro piccoli microcosmi, libere e vitali ma anche egocentriche, bugiarde, indolenti, viziate. Mondi in cui gli uomini non esistono, così come non esistono gli adulti. Mondi in cui le sostanze non sono né puro edonismo, né espressione di marginalizzazione sociale - ma una dimensione personale e oscura in cui si formano relazioni, alcune effimere, altre indissolubili. Poi ho creduto che avrei potuto provare a girarlo, questo film. Un film in cui dire la dipendenza come uno snodo critico della vita, che insieme distrugge e regala una diversa conoscenza di sé, dell'amicizia, dell'amore - linfe vitali anche quando finiscono. E un film che cerca di raccontare la morte senza raccontare la malattia, come la fine di un'epoca, come per dire: visto che la morte esiste, abbiamo fatto bene a vivere. Ma più di tutto, ho pensato che sarebbe stato bello mettere in scena l'importanza del racconto stesso: scrivere un diario, scrivere sui post-it, scrivere sui muri, narrare. E reinventare la propria storia.

Sara Petraglia

SARA PETRAGLIA

Sara Petraglia è nata a Roma nel 1989.

È laureata in Lettere e Filosofia, indirizzo cinema.

Dal 2016 al 2022 ha lavorato come fotografa di scena per il cinema e per la TV.

L'Albero è il suo primo film.